

l'Azienda.

Poichè i titoli tutti sono valutati al prezzo di compenso al 31 Dicembre 1913 al secco di interessi maturati e maturandi sorge la necessità per le specie di titoli per le quali la scadenza del coupon non coincide con la chiusura dell'esercizio, di addebitare al portafoglio i ratei di interessi maturati e non riscossi, ratei che vanno portati a credito degli interessi di competenza dell'esercizio.

Da ciò la voce nella categoria titoli italiani e stranieri, "ratei di interessi maturati al 31 Dicembre 1913 e non riscossi".

Analoga ripartizione si ha per il portafoglio straniero: titoli di Stato, obbligazioni ferroviarie, obbligazioni ipotecarie, e poi la partita di competenza "ratei di interessi maturati al 31 Dicembre 1913 e non riscossi".

In questo esercizio troviamo subito dopo il portafoglio di valori mobiliari nella parte attiva dello stato patrimoniale, e una voce che è poco cospicua ma che diventerà sempre più importante nei successivi esercizi. Tale è la voce "valore attuale di annualità dovute dallo Stato". La determinazione di tale attività dovrebbe essere fatta scontando alla data di chiusura dell'esercizio le ulteriori annualità da decorrere al saggio stesso al quale l'Istituto effettuò originariamente l'operazione.

Seguono nella parte attiva: le impostazioni per contanti presso la cassa centrale e per i depositi in conto corrente presso istituti di credito.

Altra categoria importante delle attività dell'Istituto è costituita dai mutui e dalle anticipazioni. Essa comprende le voci: